

la Repubblica

# DCASA

## Interni da film A QUALCUNO PIACE CLASSICO

Felicità domestica  
TUTTO QUELLO CHE UNA  
CUCINA PUÒ FARE PER NOI



SUPPLEMENTO A LA REPUBBLICA N. 809 DEL 22 SETTEMBRE 2012

2012/n.3

*Reflejos de mi tierra*  
HECHO A MANO



Modi di abitare



Reflejos de mi tierra  
HECHO A MANO

# N.1/BIANCO TOTALE E TRACCE D'ORO

A Padova, uno stilista sceglie «il colore che non c'è».  
 L'unico che esalta le idee di Francesca Davoli Foto di Fabrizio Cicconi



La zona living, pezzi storici del sign (come la *Barcelona Chair*, oli, a sinistra) si mescolano ad arredo (il tavolino al centro della stanza di Ikea) e opere d'arte (testa in ferro di Elena Fragni). Divani Elam.

*Reflejos de mi tierra*  
 HECHO A MANO



# Modi di abitare



Una parete bianca è perfetta per esporre le fotografie preferite, sopra la console disegnata da Giuseppe Penone. Il ritratto a destra è di Giuseppe Penone. Pagina accanto: letto Filippini, letto Filippini.

*Reflejos de mi tierra*  
HECHO A MANO



**U**n modo di abitare che racconta con trasparenza il presente di un uomo legato da sempre al mondo della moda. Giuseppe Guariello lavora come fashion designer ed ha al suo attivo un prestigioso curriculum di collaborazioni con i più importanti marchi italiani ed esteri, Gianfranco Ferré, Calvin Klein Jeans e Luigi Borrelli. Ci troviamo a Padova, ed entrare nell'abitazione di Giuseppe Guariello è un'esperienza che porta immediatamente a contatto con la sua personalità gioiale e accogliente. La netta sensazione è che questo bianco quasi totale non sia una scelta legata alla moda, bensì lo specchio di uno stile di vita sofisticato, incline ai cambiamenti. «Il bianco è il colore che non c'è», esordisce Giuseppe. «Volevo una casa che fosse un grande contenitore di idee e di sensazioni. Il bianco, con la sua neutralità, mi dà modo di poter aggiungere e levare oggetti, mobili e quadri senza problemi. È il colore del cambiamento, e nel mio modo di vivere è fondamentale poter apportare modifiche, senza grandi traumi. Arredare una casa è come cucirsi un abito addosso». Giuseppe ha cercato a lungo la sua. «Volevo uno spazio che avesse già un suo vissuto, una sua

